I.VI.12.18

1

Parto domenica sera, dimmi se devo pagare il biglietto, o in caso quale devo usare. Chicco che aveva fatto una leggera ricaduta in questi giorni è stato di nuovo a letto per un abbassamento di voce, e oggi si è alzato. Non mi pare il caso, date anche le condizioni d'insonnia della cialda che è deperita, metterli tutti in viaggio con un caldo così forte che potrà essere già mitigato fra una diecina di giorni, e loro usciti da lo stato debole in cui si trovano, viaggiare senza conseguen-

2

ze. Ho chiesto anche a mamma cosa mi consigliava, ed essa mi dice che aspettiamo ancora che possano riprendere un poco. In ogni modo, male da non poterli lasciare non stanno; e io mi sento di fare due volte questa strada per venirli a riprendere tra un po' di giorni.

Il pensiero di rivederti non mi commove più come una volta; ora è necessità, è una stretta invincibile del mio [illegible]

per perdere, un senso [illegible]

più forte e più preciso, che
io credo fermamente anche
nato dalla lontananza, dalle
contrarietà, dagli urti dolorosi
delle vicende in questi anni
un desiderio quasi scottante
di potermi trasformare e
gettar via quella parte che
è stata sterile e che mi ha
veramente cinta delle sue ben=
de per tanto tempo.
Tu però rifletti che anche

sono rimasta sempre

l'amante tua più sicura, nu=
trita della sola tua presenza
del desiderio di essa, senza om=
bre, senza ricordi, senza desideri
di ricerche. Io devo rivederti;
e mi pare che non potrei sen=
tire altrimenti per un uomo
che non potè legarsi a me, e
al quale serbai la passione
delle mie notti più belle, per
quell'amore che si ha del viso
e della voce, della sua maniera
di essere. Eppure hai voluto
lo stesso partire. Ci sarai a
Roma se vengo? O pensi di
farmi ritrovare nella casa sola?

I. VI. 12. 18 A

PRATA POLESINE
11.8.23
(ROVIGO)







POSTE ITALIANE 15 CENTESIMI

POSTE ITALIANE 5 CENTESIMI

Ch. D.

G. Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I.VT.12.18 B

Saluti
Grisante

ROMA CENTRO
10-11
12 VIII